

Serena Dandini, Germana Pasquero

Serendipity

Memorie di una donna difettosa

di Serena Dandini

Martedì 16 Gennaio, al teatro Giacosa di Ivrea è andata in scena, accompagnata dalla simpaticissima Germana Pasquero, Serena Dandini con il suo spettacolo *Serendipity*. Un termine strano questo, un'etimologia anglosassone che sta ad indicare la scoperta di qualcosa che non ha nulla a che vedere con ciò che si pensava di trovare. E di certo non un titolo a caso poiché è la sospirata pensione che la protagonista cerca invano e non trova. La vicenda comincia infatti da una semplice domanda di pensione che la Dandini, dopo una lunga e onorata carriera, crede di poter ottenere, ma la legge Fornero ha allungato pesantemente i tempi per il ritiro dal lavoro. Di qui le varie vicende rappresentate...

Serena Dandini è un personaggio molto noto soprattutto al pubblico televisivo; dopo gli studi al liceo classico Giulio Cesare e alla Sapienza di Roma, intraprende la sua carriera a fine anni settanta in radio, per poi debuttare alla Rai come conduttrice del programma *Obladì Obladà*; dopo aver presentato programmi arguti e satirici come *La tv delle ragazze*, *Avanzi*, *L'ottavo nano*, scrive il suo primo libro nel 2013 il cui titolo è *Ferite a morte* da cui è tratta una rappresentazione teatrale, andata in scena qualche anno fa al teatro Giacosa di Ivrea.

Ma tornando a quanto accaduto Martedì, non dobbiamo dimenticarci di presentare la spalla di Serena: Germana Pasquero, doppiatrice e attrice italiana, che durante lo spettacolo si è messa nelle vesti del ministro del lavoro Elsa Fornero e ha stroncato, con il suo tono lacrimevole e lamentoso, ogni speranza di pensionamento alla protagonista.

Un altro tema importante oltre a quello del lavoro, che la Dandini ha rappresentato in modo acuto e ironico, è stato quello dell'utilizzo smodato dei cellulari e di altri oggetti della società di oggi.

Molto spesso siamo legati a cose inutili, "Preferiamo le cose alle persone" dice la Dandini e quest'avversione nei confronti degli oggetti che ci possiedono si riversa sulla rappresentazione dell'invidenza dei cellulari, sottolineata dai molteplici squilli e messaggi-ricordo sul cellulare della Dandini che, in maniera volutamente fastidiosa, interrompevano la narrazione teatrale.

Successivamente Germana Pasquero nelle vesti dell'investigatrice Leosini, frugando nella borsa della Dandini ha rivelato al pubblico il "lato oscuro" di quest'ultima, mostrando le sue "tristezze", situazioni imbarazzanti, di cui ci si vergogna o per se stessi o per gli altri che le vivono, nelle quali ciascuno si è rivisto e immedesimato. Lo spettacolo è terminato in modo decisamente insolito: con le "tristezze" del pubblico eposediese che sono state inviate sul cellulare della Dandini e poi lette.

Grazie all'ironia e alla comicità delle due attrici, nel corso della serata sono stati trattati argomenti seri, anzi serissimi, di attualità, ma con leggerezza, in modo coinvolgente e piacevole per il pubblico, il quale si è lasciato coinvolgere volentieri e ha contribuito all'ottima riuscita dello spettacolo.

Francesca Maggio, Marianna Strazzeri_IV E AGB